

Un guanto

Francesco De Gregori

Un guanto precipit  da una mano desiderata
A toccare il pavimento del mondo in una pista affollata.
Un gentiluomo, un infedele lo segu  con lo sguardo.
E stava quasi per raggiungerlo, ma gi  troppo in ritardo,
E stava quasi per raggiungerlo, ma troppo in ritardo.
Era scomparsa quella mano e tutta la compagnia
E chiss  se era mai esistita.
Era scomparsa quella mano e restava la nostalgia
E il guanto e la sua padrona scivolavano via
E il guanto e la sua padrona pattinavano via.
Sotto un albero senza fiori si struggeva l'amore amato.
Il guanto era a pochi passi, irraggiungibile e consumato.
In quella grande tempesta d'erba, non era estate, n  primavera.
E non sembrava nemmeno autunno per  l'inverno non esisteva.
E non sembrava nemmeno autunno perch  l'inverno non esisteva.
Quando un uomo da una piccola barca con un mezzo marinaio

Vide qualcosa biancheggiare.

Un uomo da una piccola barca, sporgendosi sul mare:

Era il guanto che rischiava di annegare,

Era il guanto che rischiava di affondare.

Fu un trionfo di conghiglie, un omaggio di fiori

Per il guanto restituito alla banalit  dei cuori,

Ad una spiaggia senza sabbia, a una passione intravista

Ad una gabbia senza chiave, ad una stanza senza vista,

Ad una gabbia senza chiave, ad una vita senza vista.

E intanto milioni di rose rifluivano sul bagnasciuga.

E chiss  se si pu  capire.

Che milioni di rose non profumano mica

Se non sono i tuoi fiori a fiorire,

Se i tuoi occhi non mi fanno pi  dormire. Era la notte di quel brutto giorno, i guanti erano sconfinati,

Come l'incubo di un assassino o i desideri dei condannati.

Dietro al guanto maggiore la luna era crescente

E piccoli guanti risalivano la corrente

E piccoli guanti risalivano la corrente.

Fino al Capo dei sogni e alla riva

Del letto dell'innocente che dormiva.

Un mostro sconosciuto osservava non osservato

Sopra a un tavolo il guanto incriminato

Sopra al tavolo un guanto immacolato. E il guanto fu rapito in una notte d'inchiostro

Da quel mistero chiamato amore
Da quell'amore che sembrava un mostro.
Inutilmente due nude mani si protesero a trattenerlo.
Il guanto era già nascosto dove nessuno poteva vederlo,
Il guanto era già lontano quanto nessuno poteva saperlo.
Oltre la pista di pattinaggio e le passioni al di là di festa
E le onde di tutti i mari.
E il trionfo nella tempesta e le rose nella schiuma.
Il guanto era volato già alto della luna.
Il guanto era volato già leggero di una piuma. Oltre il luogo e all'azione e al tempo consentito,
E all'amore e le sue pene.
Il guanto si era già posato in quel quadro infinito
Dove Psiche e Cupido governano insieme
Dove Psiche e Cupido sorridono insieme

Songwriters

DE GREGORIO Published by

Lyrics © Sony/ATV Music Publishing LLC

Lyrics provided by

<https://damnyrics.com/>